

CORSO DI MUSICA

PIANOFORTE

LIVELLO: 2

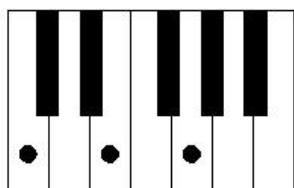
Gli accordi:

Per *accordo* si intende l'unione di più note diverse che stanno bene tra loro, suonate insieme.

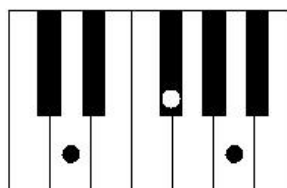
Il modo migliore per cominciare è dagli accordi in maggiore. Producono un suono allegro, gioviale.

Per imparare quasi tutti gli accordi basta focalizzare i primi due: l'accordo di DO e di RE maggiore:

DO maggiore (DO MI SOL)

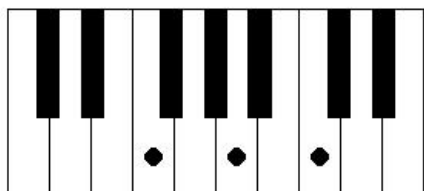


RE maggiore (RE FA# LA)

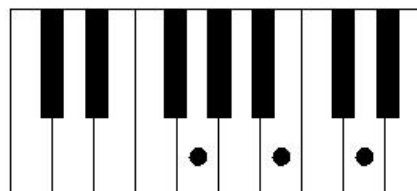


In entrambi i casi la prima nota dell'accordo identifica la tonalità ricercata: l'accordo in DO inizia dal DO e l'accordo in RE inizia dal RE. ⁽¹⁾ Ma **se spostiamo la forma** ad esempio dell'accordo in DO maggiore usando il FA ed il SOL come prima nota, abbiamo gli accordi in FA e SOL maggiore:

FA maggiore (FA LA DO)

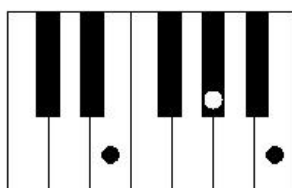


SOL maggiore (SOL SI RE)

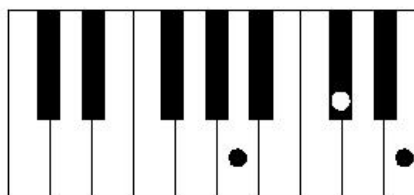


Per gli accordi in MI e LA si usa la forma del RE, con prima nota quella che intona l'accordo:

MI maggiore (MI SOL# SI)

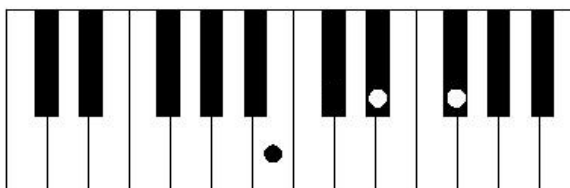


LA maggiore (LA DO# MI)



Infine, una forma un po' anomala del SI.

SI maggiore (SI RE# FA#)



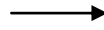
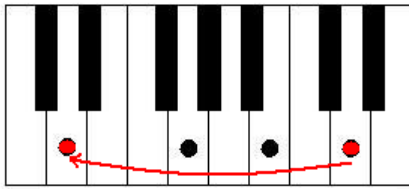
In tutti i casi le distanze, a partire dalla prima nota tonale sono +4 e +3 semitoni.

⁽¹⁾ Se si suona l'accordo **con la mano destra**, usate **il pollice** per la prima nota; se state usando **la sinistra**, **il mignolo**. Non è male se con l'altro dito estremo si cerca di raggiungere l'ottava nota Es: RE (pollice) – RE (mignolo).

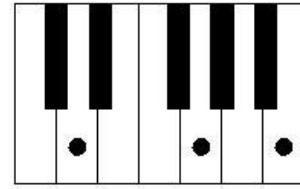
Anticipazioni sugli altri accordi:

Non sempre è utile far partire l'accordo dalla nota iniziale: un **accordo rivolto** è un accordo che sfrutta le stesse note senza però iniziare dalla tonale. Ad esempio l'accordo in SOL rivolto:

Posso ripescare il RE finale all'inizio:

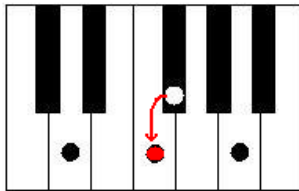


SOL maggiore (rivolto)

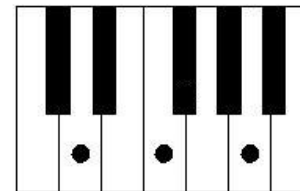


Mentre per ottenere l'**accordo in minore**, più triste e melanconico, vedendo l'accordo in maggiore basta spostare il dito centrale di un semitono indietro: ad esempio se si vuole il RE minore:

Sposto il centrale di un semitono:



RE minore (RE FA LA)



Tratteremo questi ed altri accordi in modo più approfondito tra molto poco. Per adesso è sufficiente sperimentare i suoni degli accordi, ma soprattutto fare pratica di cambi di accordi.

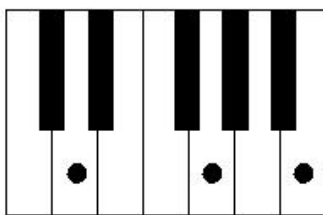
Knocking on heaven's door - Bob Dylan

È il momento di iniziare a suonare un po' il nostro strumento. La semplicità vedremo è disarmante. Chiunque conosce questo brano: è stato reinterpretato da Eric Clapton fino ai Guns'n'Roses.

Una canzone popolare o folk spesso usa un giro di accordi che tende a rimanere fisso.

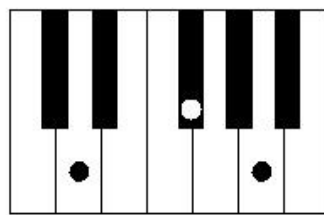
Una volta la sequenza è **SOL – RE – LA minore**, una volta **SOL – RE – DO**. Useremo un po' di rivolti, ma è facile. Il ritmo per ora va bene a sentimento. Ecco gli accordi per tutta la canzone:

SOL maggiore (riv)



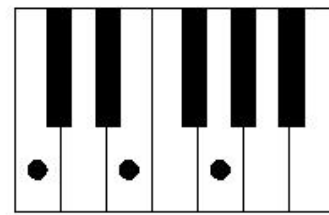
Knock' – knock'

RE maggiore



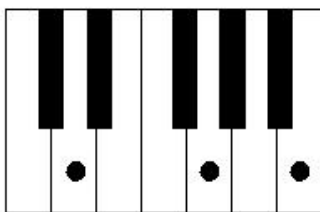
Knocking on the heaven's

DO maggiore



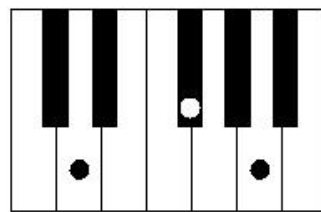
door ...

SOL maggiore (riv)



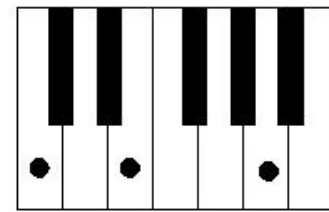
Knock' – knock'

RE maggiore



Knocking on the heaven's

LA minore (riv)



door ...

NOTA: come vedremo tra poco, *le battute* sono quattro, perciò l'ultimo accordo si ripete due volte!

Sintassi del pentagramma:

In parallelo all'esercizio pratico è utile procedere con un po' di "teoria", al fine unicamente di saper almeno distinguere alcuni segni fondamentali che potremmo incontrare sui pentagrammi:

Ritmo: (dal greco $\rho\epsilon\omega$ = scorrere)

Un pentagramma è da leggersi come un *sequencer*: compiamo questa operazione anche leggendo un testo scritto: l'occhio va avanti scorrendo come un cursore riconoscendo lettera per lettera le parole. Musica e poesia devono la loro potenza alla regolarità: certe rime avvengono ad una certa cadenza fissa, per questo le parole riescono a divertire o far riflettere l'ascoltatore.

Come nelle poesie ci sono *le strofe*, a determinare la metrica, *andando a capo* ogni tot sillabe:

*E l'altro, cui pareva tardar troppo,
gridava: «Leno, sì non furo accorte
le gambe tue a le giostre dal Toppo!».
E poi che forse li fallia la lena,
di sé e d'un cespuglio fece un groppo.*

Così in musica ci sono le **battute**, evidenziate sul pentagramma da un segno netto trasversale:



Un brano è suddiviso e costituito da più battute. Una battuta è divisa in quarti (molti gruppi prima di iniziare il brano contano: "one-two-three-four."), ed ogni ritmo è visto come una frazione di battuta. Ora in poesia lo sappiamo, la quantità di sillabe è libera, ad esempio il sopraccitato Dante era in endecasillabo, 11 sillabe a strofa. In musica sarebbe un **11/4**, undici sillabe a battuta.

I ritmi di base per iniziare sono i seguenti:

- $\frac{2}{4}$ Tipico della marcia, soddisfa la battuta in due colpi (unò – duè)
- $\frac{3}{4}$ Tipico del Walzer, soddisfa la battuta in tre tempi (zum – pà – pà)
- $\frac{4}{4}$ Tempo regolare, quattro tempi (ùno – due, tre, quattro)
- C** Indicato con una lettera unica **C** (completa)

La velocità con cui si legge non sempre è la stessa: immaginando una recita di un brano lungo, un racconto: alcuni passi vanno letti velocemente, altri soppesando maggiormente le parole, usando diverse voci. In ogni tratto della lettura manteniamo costante la velocità del cursore.

In musica facciamo lo stesso: il pentagramma si legge sempre procedendo con una certa velocità, ma **l'andamento** è indicato all'inizio tramite parole italiane quali:

Adagio: si usano toni sommessi e si suona lentamente, in modo etereo, a volte grave.

Presto: si suona veloce, caricando di dinamicità il brano, dando enfasi e virtuosismo








Allegro: è un andamento sostenuto, adatto alle danze, a portare

Maestoso: è un modo di suonare in modo austero e pesante, drammatico.

Giga, Allemanda.. : sono andamenti importati da altri paesi, stili molto particolari.







La durata delle note

Una battuta quindi può contenere fino a quattro suddivisioni interne. Anche la durata di una nota inserita in una battuta è ragionata con *suddivisioni di ordine pari*:

	Semibreve – occupa un'intera battuta, in modo prolungato. Segnata come un pallino vuoto, orizzontale. Vale metà della breve $\ O\ $, in disuso.	Vale 4 / 4
	Minima – dura la metà della <i>semibreve</i> , una battuta ne contiene due. Distinto dall'uso di una stanghetta riportata a destra, più diagonale.	Vale 2 / 4
	Semiminima – a sua volta dura la metà della <i>minima</i> Come la minima ma con il pallino annerito	Vale 1 / 4
	Croma – dura la metà della <i>semiminima</i> . Si aggiunge un segno alla stanghetta della semiminima.	Vale 1 / 8
	Semicroma – dura la metà della <i>croma</i> . Ogni segno aggiunto alla stanghetta diminuisce la durata.	Vale 1 / 16
	Biscroma – dura la metà della <i>semicroma</i> . Si trova negli assoli veloci. Una battuta ne contiene ben 32!	Vale 1 / 32
	Semibiscroma – dura la metà della <i>biscroma</i> . Nota brevissima, quasi da trillo.	Vale 1 / 64

Durata delle pause

Quando si vuole indicare un certo *distacco tra le note* si usa un simbolo che *vale come una nota ma non ha un suono*, bensì rappresenta **una pausa**. Si riportano tutte all'altezza del 3° rigo:

	Semibreve – occupa un'intera battuta, in modo prolungato.	Vale 4 / 4
	Minima – dura metà battuta.	Vale 2 / 4
	Semiminima – dura un quarto di battuta	Vale 1 / 4
	Croma – dura la metà della <i>semiminima</i> .	Vale 1 / 8
	Semicroma – in analogia con le crome, si aggiunge un segno	Vale 1 / 16
	Biscroma – dura la metà della <i>semicroma</i> . Ogni virgola aggiunta indica una pausa via via più piccola.	Vale 1 / 32

La somma totale di note e pause deve restituire il valore di 4 / 4 ; con tale sistema è possibile riportare con precisione le sequenze di note ed i distacchi che distinguono un brano da un altro.

Fra' Martino campanaro suoni tu suoni tu suoni le campane suoni le campane din don dan



Altri segni

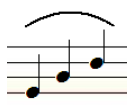
Nel pentagramma si incontrano dei segni che servono a dare espressione al brano, come gli *accenti*, *il punto o il punto coronato*. Soffermiamoci sui più importanti e ricorrenti:



Sostegno: quando la nota è seguita da un *punto* si indica che bisogna prolungare il suono della metà del valore della nota.



Punto coronato: posto sopra una nota o una pausa, prolunga il loro valore generalmente fino alla metà; indica anche una momentanea sospensione.



Legatura: indica che le note vanno eseguite senza distacco. Dalla crocchia in giù si congiungono tra loro le sommità delle stecchette.



Accordi: si indicano come note che vanno eseguite contemporaneamente. In chiave di violino, questi sarebbero gli accordi in DO e SOL ben noti.



Segni di espressione: forniscono ulteriori indicazioni sul modo di eseguire le note. Dall'alto sono *marcatissimo*, *appoggiato*, *marcato*, utili quando non esistevano registrazioni ed il brano era sempre da interpretare dalla carta.

Le chiavi:

Vengono poste all'inizio del rigo per determinare il nome delle note: il rigo cui si riferiscono assume quella determinata nota.



Chiave di SOL – o *chiave di violino*

Si trova sempre con l'inizio del riccio interno sul **2° rigo** ed individua il SOL. Alcune notazioni francesi la riportano al 1° rigo, che allora comunque diventa SOL.



Chiave di FA – il rigo contenuto tra i due punti è il rigo del FA.

Assume due significati a seconda del rigo in cui è riportata:

4° RIGO - di basso

3° RIGO – baritono



Chiave di DO – il rigo passante nell'incavatura centrale è il DO.

assume diversi scopi, a seconda di dove viene riportata:

1° RIGO – Soprano

3° RIGO - Contralto

2° RIGO – Mezzo soprano

4° RIGO - Tenore

Per questo corso utilizzeremo prevalentemente la chiave di violino e quella di basso, è quindi il caso di imparare a disegnare i simboli: con la matita 4F su carta bianca, poi su carta pentagrammata.

NOTA: mentre alcuni brani di musica moderna possono essere ritrovati “ad orecchio”, i brani di musica classica, anche i più semplici, hanno strutture meno intuibili e raffinatezze nascoste, pertanto richiedono necessariamente l'uso del pentagramma e dei segni qui descritti.